

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalepopolare

Progetto sociale

Anno 7° - numero 6

giugno 2010

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Non è necessario farsi trascinare dal furore ideologico, comunque giustificato, per criticare la manovra economica del governo che, invece di risolvere i problemi, continua a mettere in ginocchio il paese. E siamo solo all'inizio. La manovra dei famigerati 24 miliardi, consiste soprattutto nel mettere le mani in tasca ai lavoratori dipendenti del pubblico impiego che, con il blocco dei contratti e degli scatti di anzianità vedranno decurtato ulteriormente il loro già magro bilancio. Una manovra che denota l'incompetenza cronica e la ottusità di una classe politica fatta di miserabili individui che scelgono sempre la via sbagliata, incapaci come sono di comprendere che per risanare il paese la prima cosa necessaria è produrre ricchezza attraverso una massiccia attività di investimenti nei servizi, nei settori pubblici, nella ricerca, nella ripresa della concorrenza da parte di imprese ormai impantanate nella burocrazia e nell'ordinario fallimento quotidiano. E che è indispensabile un generale abbassamento dei prezzi, da quelli delle case a quelli delle auto, degli alimenti. Una politica dei prezzi che è il primo dovere di un governo che si rispetti, ma che il governo non mette in atto perchè considera il mercato intoccabile, così come tollera le manovre speculative dei vampiri delle grandi lobbies internazionali, di cui nella sostanza è complice. Ecco perchè cresce il debito pubblico !

Un governo di becchini

di Nicola Cospito

Si è parlato di sprechi. E allora come definire l'impegno del governo berlusconiano ad acquistare 121 aerei cacciabombardieri Eurofighter Typhoon per decine di miliardi di euro o le 10 fregate Fremm per le quali è previsto l'esborso di 5,6 miliardi ? E che dire della partecipazione alle guerre americane che costano alle tasche degli italiani oltre 800. milioni di euro l'anno ? O degli stipendi d'oro ai dirigenti RAI e a tutti coloro che varcano la soglia della TV di Stato ? Che il governo sia fatto di incapaci è un fatto, ma che sia costituito da gente in malafede o abbarbicata ai dogmi liberisti è una realtà di cui siamo tutti a farne le spese. Come commentare il silenzio dell'esecutivo sulla pretesa del turbocapitalista Marchionne di imporre agli operai di Pomigliano d'Arco condizioni di lavoro massacranti con turni il sabato notte, rinuncia alle garanzie sulle assenze per malattia ecc., pena il trasferimento dello stabilimento in Polonia ? Quello che si vuole è il ritorno allo sfruttamento dei lavoratori così come era praticato nell'Ottocento. E

intanto, mentre si tagliano i fondi per la ricerca e la sanità, la scuola va in malora con un ministro da operetta che sta martellando sistematicamente l'istruzione pubblica, licenziando decine di migliaia di insegnanti, creando classi superaffollate con studenti che tra un pò dovranno sedersi in due per sedia, dati i noti problemi dell'edilizia scolastica. Il cosiddetto premier, nel frattempo appare molto più interessato alle sue sorti personali con il varo di leggi che uccidono ogni giorno di più la giustizia. Quello sulle intercettazioni è l'ultimo provvedimento teso a coprire ladri e furbi di Stato, mentre si nega la protezione ai pentiti di mafia che fanno i nomi dei politici collusi con Cosa Nostra. E i parlamentari conservano i loro stipendi d'oro, e i partiti incassano miliardi di finanziamento pubblico, e i quotidiani che nessuno più compera continuano a macinare quattrini elargiti a piene mani dall'erario pubblico, e decine di migliaia di nullafacenti "mangiano" di politica nelle regioni, nelle province, nei comuni, dovunque... E intanto la disoccupazione giovanile conquista la vetta del 30 %. A questo ci ha portato un governo che conserva i privilegi della casta, che incoraggia l'evasione fiscale, che mira solo a conservare il suo potere e se ne frega se il paese affonda. Un governo di becchini che ha deciso di seppellire l'Italia. E del resto non è questo il disegno della Lega ? Fino a quando gli italiani li lasceranno fare ?

Per tutto coloro che tentano ipocritamente di giustificare o perlomeno di attenuare la responsabilità del governo Israeliano per il massacro avvenuto sulla nave Turca della flottiglia "Freedom" che stava portando aiuti umanitari a Gaza, specifichiamo subito

alcuni punti che sciolgono ogni dubbio sulla natura illegale dell'azione sionista.

1) L'attacco delle forze militari della marina Israeliana è avvenuta in acque internazionali dove né lo stato di Israele, né nessun altro Stato, ha giurisdizione e pertanto, a parte la valutazione etica di aggredire un convoglio che non trasportava armi, ma solamente medicinali, viveri, attrezzature mediche e cemento da costruzione, tale attacco è stato assolutamente illegale e rientra nella fattispecie della pirateria.

2) Il blocco navale istituito da Israele sulle acque che portano a Gaza è altrettanto illegale perché lo Stato di

Israele non ha alcuna sovranità su tale territorio e pertanto tale blocco costituisce un atto proditorio, illegittimo e persecutorio.

3) L'opposizione della nave Turca a fare ispezionare a terra (in territorio Israeliano) il carico, aveva, oltre ad una giustificazione legale dovuta alla illegalità sia della posizione di extraterritorialità delle acque internazionali in cui si trovava che del modo piratesco dell'assalto subito, anche la convinzione che, come già accaduto molte volte in precedenza, gli israeliani avrebbero confiscato il carico anziché lasciarlo recapitare agli abitanti di Gaza.

La vera ragione del massacro perpetrato dalle forze militari sioniste è invece quella di intimidire ogni eventuale sforzo e di annullare ogni tentativo di forzare il blocco che è stato fatto con il preciso intento di distruggere la popolazione di Gaza che ha avuto l'impudenza di eleggere il partito di Hamas a suo legittimo governo.

Lo dimostra il fatto che sin dal giorno successivo al massacro, il governo

Israeliano ha dichiarato che sventerà con ogni mezzo qualsiasi futura azione volta ripetere il tentativo di portare a Gaza aiuti umanitari attraverso il blocco navale...!!

Un'ulteriore dimostrazione, indiretta, ma probatoria, della determinazione criminale degli israeliani, sta nel fatto che negli anni e nei mesi scorsi diversi rabbini con

potere di emettere sentenze della Thorà hanno ripetutamente esortato allo sterminio del popolo Palestinese rifacendosi appunto a vecchie sentenze della Thorà che ordinavano lo sterminio degli Amaleciti che, nelle sentenze moderne, sono identificati come i nemici di Israele ed in primis appunto i Palestinesi.

D'altra parte la recente strage dell'operazione "piombo fuso" perpetrata a Gaza è lì a dimostrare coi fatti che tale predicazione ha avuto successo.

Quanto ai giornali che hanno titolato a commento del massacro: " Israele ha fatto bene a sparare", o che comunque giustificano i sionisti per il sangue versato, si può solamente dire che, oltre a mancare di un minimo di umanità, siamo sicuri che abbiano ricevuto ben più dei trenta denari che Giuda si ebbe dal sinedrio per tradire Gesù Cristo..!

A loro auguriamo che li debbano spendere tutti in medicine...!!

...e il centrodestra sta con i banditi !!!



Progetto sociale

Collaborano alla redazione:

Stefano Aiossa, Diego Balistreri, Salvatore Bocchieri, Massimo Carota, Agostino Fusar Poli, Elio Geri, Filippo Giannini, Cataldo La Neve, Francesco Mancini, Claudio Marconi, Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo, Simone Perticarini, Adriano Rebecchi, Danilo Zongoli



“Sappiano i giovani che la buona fede è una aggravante quando non si ha senso critico e si persevera nell’errore”

Sono appena tornato dal *presente* organizzato da Forza Nuova a Piazza Vescovio per l'anniversario del sacrificio di Francesco Cechin. Ottima cerimonia, seria e toccante, gestita in modo formidabile da due camerati di grande valore come Martin Avaro e Gianguido Salletnich.

Prima c'era stato quello organizzato da Azione Giovani con la presenza di Giorgia Meloni e di altri esponenti ex AN e adesso PdL.

Devo ammettere che ho trovato penosa quella che ho considerato una vera e propria messa in scena da parte di individui che non da oggi, hanno rinnegato nei fatti gli ideali per i quali tanti camerati caddero negli anni di piombo. La Meloni, poi, all'ombra delle bandiere con la croce celtica, davvero non si poteva vedere. Se pensate che questi signori hanno fatto del liberismo e dell'an-

tifascismo la loro pratica quotidiana, che stanno con Israele e con gli americani, che fanno parte di un governo che sta cancellando lo Stato Sociale e i diritti elementari dei lavoratori, non posso non domandarmi come mai ancora possano esserci dei giovani che li seguono. Giovani sicuramente in buona fede che, nello scattare sull'attenti con il braccio teso, erano convinti di onorare un caduto, ma che evidentemente mancano di quella coscienza critica che, sola, farebbe di loro dei soldati politi-

ci al servizio di una idea. Giovani che evidentemente non sanno cosa sia il Fascismo e che dovrebbero sentire il dovere di leggere e formarsi in modo adeguato. Possibile che siano così ciechi e corti di memoria da non ricordare che Fini, sponsor della Meloni, ha proclamato il Fascismo il male assoluto e che ogni giorno testimonia la sua fedeltà al liberalismo apolide, mondialista e antifascista? O che Alemanno è solito ormai manifestare sotto le bandiere con la stella di David?

I giovani certamente in buona fede, ma non la Meloni, non Alemanno che queste cose le sanno bene e che sanno di essere al servizio dello straniero. E allora perchè la Meloni a piazza Vescovio? Perchè tanta ipocrisia? E' molto semplice. Per gettare fumo negli occhi e ingannare quei giovani che un giorno, mi auguro, cominceranno a riflettere e a rendersi conto che chi sta con un governo che, con la sua politica insensata, sta rubando proprio ai giovani il futuro, non ha nulla a che vedere con i valori nazionali, sociali e popolari e usurpa simboli che di fatto non gli appartengono.

Nicola Cospito
Ufficio politico MNP-Roma



Viviamo nell'anno 20-10 LXV dell'*Era Fascista*. Abbiamo vissuto l'*Era* dei *finocchiopoli*, quella di *tangentopoli*, quella di *affittopoli*, quella di *calciopoli*, quella di *bancopoli* e la farsa continua. Cos'altro volete o *italyoti*? Qualche giorno fa su un canale della Rai/Tv era in programma una trasmissione dal titolo *L'onestà è ancora un valore?* Come generalmente uso fare, non vidi tutta la trasmissione, ma questo ha un'importanza relativa. Dopo il *fausto* (minchia!) giorno della *liberazione*, la nuova dirigenza politica si dette immediatamente da fare per collegare il periodo pre-fascista a quello post-fascista. E per dimenticare il *mai sufficientemente deprecabile, infausto Ventennio*, riprese con alacrità il vecchio sistema di governare. Per meglio comprendere quel che intendo, possiamo

iniziare col rammentare che nell'aprile 1955 Giulio Andreotti (ho sentito che qualcuno ha detto: *bono quello!*) esentò Don Giulio Pacelli, nipote di Pio XII e il conte Stanislao Pecci, pronipote di Leone XIII, entrambi cittadini italiani, quindi soggetti agli stessi doveri degli altri cittadini, li esentò, ripeto, dal pagamento dell'imposta sui patrimoni. Chi ricorda più lo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino <un colossale esempio di incuria amministrativa, di sperpero di risorse pubbliche e di inefficienza tecnica>, come scrisse l'*Espresso* del 3 gennaio 1951? Quanti miliardi, del valore di allora, furono sprecati o defraudati? 1963: chi ricorda più lo scandalo che investì la *Federconsorzi*, la quale incamerò indebitamente 1.064 miliardi di lire? E lo *scandalo delle banane* del 1963? E le tangenti della Lockheed? E la *supertruffa* dei *petrolieri* degli anni '80? E Sindona? E Calvi? E le rivelazioni di Adriano Zampini? E la *Cassa del Mezzogiorno*? E *chi ricorda più la quadriga Galli, Ortolani, Calvi, Tassan Din?* E' una sfilza di corruzione che investe tutte le aree politiche. Ma siamo pas-



di Filippo Giannini

sati, finalmente dal *bieco Ventennio* allo *"Stato dei diritti* (abbiamo scritto: *diritti*, non *dritti*) e *della libertà*" come ebbe a dire Luciano Violante. Sin qui abbiamo fatto solo un accenno ai *diritti dei dritti*, ora è il momento di ricordare i *doveri dell'adorabile Tiranno*, dall'espressione, se ben ricordo, di Bernhard Shaw. L'*adorabile Tiranno*, quando fu assassinato lasciò nell'assoluta indigenza moglie, figli, nipoti; esattamente il contrario di come potrebbe avvenire per qualsiasi politico di oggi. Pertanto vogliamo narrarvi un fatto che, anche se qualche volta ricordato, pochi conoscono. Il Ministro Pellegrini-Giampietro, in una memoria pubblicata su *Il Candido* del 1958, ha scritto: <Nel novembre (1944, nda) era stato preparato un decreto, da me controfirmato, con il quale si assegnava al Capo della R.S.I., l'appannaggio mensile di 120 mila lire. Il decreto, però, che doveva essere sottoposto alla firma del Capo dello Stato, fu da lui violentemente respinto una prima volta. Alla presentazione effettuata dal Sottosegretario di Stato, Medaglia d'Oro Barracu, se-

guì una seconda del suo Segretario particolare Dolphin. A me che, sollecitato da Dolphin e dall'economista, ripresentai per la terza volta il decreto, Mussolini disse: *"Sentite Pellegrini, noi siamo in quattro: io, Rachele, Romano e Annamaria. Mille lire ciascuno sono sufficienti"*. Dovetti insistere nel fargli notare che, a parte l'insufficienza della cifra indicata, in relazione del costo della vita, occorreva tener conto delle spese della sua casa e degli uffici. Dopo vive sollecitazioni finì per accettare, essendo egli anche Ministro degli Esteri, solo l'indennità mensile di 12.500 lire assegnata ad ogni Ministro. Nel dicembre 1944, però, mi inviò una lettera che pubblicò, rinunciando ad ogni e qualsiasi emolumento, ritenendo sufficienti alle sue necessità i diritti d'autore>. Un altro fatto che sembra una favola: Lord Rosebery, un inglese, ammiratore del Duce (come milioni di altri) aveva

lasciato in donazione a Benito Mussolini una bellissima villa di incalcolabile valore, appunto Villa Rosebery, sulle colline di Posillipo. E l'*adorabile fesso* che fa? Passò la villa e il parco allo Stato, cioè al popolo italiano. Ma la volontà dell'*infame tiranno* non verrà rispettata: vi andranno a passare le belle giornate i Presidenti della Repubblica, quelli nati a seguito della Resistenza, cioè, per essere più chiari, gli esecutori dell'*epopea* di Piazzale Loreto. Un'altra *favola*? Eccola: deputati e senatori negli *anni della tirannia* non percepivano emolumenti, ma solo un gettone di presenza. Come mai? Per il deputato e per il senatore in quei *periodi bui* era un onore servire il popolo. *Bischeri*? Con l'*acuto* senno di oggi, è probabile. Purtroppo non possiamo ricordare il nome del personaggio, ma quasi sicuramente era Achille Starace, Segretario del Pnf, ma veniamo al fatto: un giorno Achille Starace (o chi per lui) si recò dal Duce e gli confidò di aver risparmiato del denaro per acquistare un appartamento. Mussolini gli rispose che non lo riteneva opportuno >>>

<<< in quanto Segretario del suo partito. Chi legge non si meravigli, altri Ministri del Duce non possedevano nulla. Vedere Araldo Di Crollalanza, Arrigo Serpieri, Alessandro Pavolini e così di seguito, compresi gerarchi di secondo livello. Certamente qualcuno osserverà che la corruzione



esisteva anche nel *famigerato Ventennio*. E no! Tutt'al più si è potuto presentare qualche caso isolato - prontamente punito - e, assolutamente non generalizzato. E la prova ce la fornisce proprio la stupidità antifascista. Negli anni immediatamente successivi al termine del conflitto, quindi 1945/1947 fu istituita una commissione di indagine con l'incarico di investigare sui *profitti di regime*. Furono aperte cinquemilaecincque *cartelle* intestate a Gerarchi e alti Funzionari dell'*infausto Ventennio*. Il 7 febbraio 1948 fu emanato un decreto elaborato dal Sottosegretario della Presidenza del Consiglio Giulio Andreotti e dal Ministro Giuseppe Grassi "con cui sono definitivamente estinti i giudizi ancora in corso ed è concessa la revisione dei provvedimenti già adottati". Sin qui quanto è stato scritto, ma la realtà è più ricca: detto *decreto di buonismo* fu la conseguenza delle indagini svolte; nessun buonismo, ma lo scorno: in altre parole su nessun indagato fu

riscontrato nulla di penalmente perseguibile. Nessun gerarca o alto funzionario rubò e nessun atto illecito fu riscontrato. Ma dato che parliamo di anti-fascismo, '50 le amministrazioni erano ancora *inquinata* da funzionari dell'*infausto regime* e, probabilmente nulla si potrebbe trovare di penalmente valido.

Le risate (*risate*, si fa per dire) sono dopo quel periodo.

Qualcuno potrebbe osservare: "Ma qualche *fascista*, un giorno uscirono, *parliamo di marziani?*". No, signor



Domenico Pellegrini Giampietro, ministro per le Finanze della Repubblica Sociale Italiana

con ampio risalto di stampa, con una notizia: <Trovato il tesoro di Italo Balbo!>. Era accaduto che in una banca fu rintracciata una cassetta intestata al grande trasvolatore. Aperta la cassetta; indovinate quale tesoro venne trovato? *La sciarpa Littorio* di Italo Balbo, cioè la grande onorificenza fascista. Solo per gioco, proporrei di aprire la stessa indagine sugli alti (o anche meno *alti*) funzionari ed *onorevoli* dell'attuale regime. Partirei dagli anni '50, non prima; perché tra il '45 e il '50 le amministrazioni erano ancora

inquinata da funzionari dell'*infausto regime* e, probabilmente nulla si potrebbe trovare di penalmente valido.

Qualcuno; il fatto è che il Fascismo era una religione di vita e il denaro era considerato *merce del diavolo*. Finita la *religione*, il *demonio* ha prevalso.

Tesseramento 2010 MNP

Inviare la scheda di adesione in busta chiusa all'indirizzo Redazione Orientamenti Viale Medaglie d'oro 160, 00136 Roma, unita alla ricevuta del versamento di 30 euro, comprensivi di una copia del Manuale del militante nazionalpopolare che verrà inviato all'indirizzo del mittente. Il versamento va effettuato sul cc. postale n. 5641-1630 intestato al Movimento Nazionale Popolare. Chi volesse ricevere anche il secondo Manuale di Sermonetti dovrà effettuare un versamento di 35 euro

Trasformiamo il malcontento popolare in proposta politica rivoluzionaria

Un importante momento unitario tra i socialnazionali

Si è svolta il 29 maggio a Roma Isola Farnese l'annunciato convegno indetto dal MNP. Alla riunione hanno partecipato oltre ai quadri del Movimento, il segretario nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore, Alessandro Pucci di Area Destra, Pino Convertini del Circolo Benito Mussolini di Locorotondo, Giuseppe Martorana del Nuovo Ordine Nazionale, Fabrizio Belloni del Comitato di Liberazione Monetario, Roberto Bevilacqua della Fiamma Tricolore. La riunione, presieduta da Rutilio Sermonti, si è aperta con un ricordo del camerata Antonio Maccarone, recentemente scomparso A la Spezia, e con una relazione di Nicola Cospito, coordinatore del MNP, che ha tracciato un'analisi della situazione politica e la posizione del Movimento rispetto al disastro economico finanziario in cui la cricca al governo, prona ai poteri forti internazionali, ha precipitato l'Italia. Cospito ha evidenziato senza mezzi termini come sia giunto il momento per le forze nazionali popolari di scendere in piazza a proporsi a guida del malcontento che sta crescendo nel paese e ha annunciato, la preparazione, d'intesa con Forza Nuova e con tutte le altre forze antagoniste, di una imponente manifestazione a Roma contro la giunta nepotista di Alemanno che ha aggravato i problemi della capitale e contro la scellerata politica dei tagli della cricca liberista che, come al solito, colpisce le fasce più deboli della popolazione. Non è possibile, ha sottolineato Cospito che, mentre in Ungheria, in Austria, in Grecia e negli altri paesi europei le forze dell'opposizione nazionale crescono a vista d'occhio, in Italia, si continui da parte di talune formazioni d'area ad indugiare e ad esitare su posizioni ambigue e addirittura conniventi con il centrodestra liberalmassonico e suddito dello straniero. E' arrivato il momento di farsi sentire e di interpretare il sentimento di ribellione che cova negli strati più esacerbati degli abitanti della penisola. Dello stesso



avviso gli interventi che si sono susseguiti da parte di Rutilio Sermonti, Roberto Fiore, Giuseppe Martorana, Pino Convertini, Filippo Giannini, Fabrizio Belloni, dell'avvocato Morganti che ha perorato della riscossa italiana contro il Diktat imposto dai vincitori della seconda guerra mondiale, di Adriano Rebecchi che ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sulla necessità di individuare in ogni provincia un referente addetto alla comunicazione e ai contatti con la stampa, di Roberto Bevilacqua che ha sottolineato lo sforzo di tanti militanti e dirigenti della Fiamma di perseguire finalmente la linea dell'opposizione, in coerenza con la più autentica tradizione missina. Fiore ha illustrato l'azione che Forza Nuova sta svolgendo sul territorio nazionale e ha richiamato l'attenzione sulla manifestazione di Milano della scorsa settimana contro le banche e la finanza, manifestazione ottimamente riuscita nonostante le difficoltà fraposte dal troppo solerte Questore che ha vietato il corteo delle centinaia di militanti forzanovisti presenti in piazza. Degno di nota l'intervento di Martorana che ha messo a disposizione della nascente Confedera-

zione il giornale Il Popolo d'Italia. Così pure l'invito di Pino Convertini a partecipare tutti all'assise pubblica che si terrà il 6 giugno a Locorotondo per rilanciare l'opposizione in Terra di Puglia. Tutti infine si sono detti pronti ad intensificare la collaborazione sull'intero territorio nazionale, collaborazione che dovrà concretizzarsi innanzi tutto nel ritorno in piazza per dare voce alla protesta e alla rivolta contro la casta dell'ingiustizia e della macelleria sociale.

**Nazionalpopolari
in lotta perché
Pomigliano viva !**

**No alle
delocalizzazioni
Elkan-Marchionne**

Il Movimento Nazionale Popolare è al fianco degli operai di Pomigliano d'Arco nella lotta contro le pretese schiaviste del turbocapitalista Marchionne che minaccia di chiudere lo stabilimento FIAT campano, se non verranno accettati i nuovi criteri aziendali, fondati sulla totale cancellazione dei diritti più elementari dei lavoratori. Come è stato giustamente detto, quella di Marchionne con i sindacati non è una trattativa, ma un ricatto tra i più volgari. Il governo, come al solito al servizio dei potentati economici, è assente e lascia fare.

Una cosa però deve essere chiara. Nel caso che Marchionne dovesse chiudere la Fiat di Pomigliano per aumentare la produzione in Polonia, sarà dovere di tutti gli italiani traditi da questo ectoplasma ultraliberista di boicottare la vendita delle auto Fiat nel nostro paese.

Questa è la sfida che il Movimento Nazionale Popolare porterà avanti ad oltranza.

Marchionne faccia attenzione a non calpestare gli interessi del popolo italiano.

L'Ufficio Politico del MNP